

VI 304

## Colombara Tavola, Borghi, Girardi, Girardi-Drago

*Comune:* Marostica

*Frazione:* Marostica

*Località:* Palazzo Girardi

Via Ravenna, 12

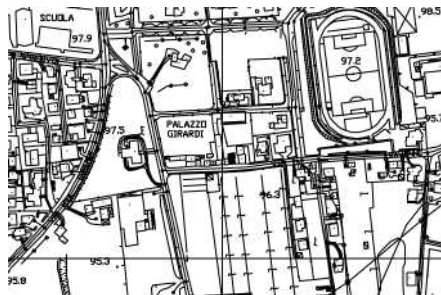
Irrv 00002969

Ctr 103 NE

*Vincolo:* L. 1089 / 1939

*Decreto:* 1957 / 10 / 04

*Dati catastali:* F. 9, M. 124 / 1199



A sud di Marostica, affacciata su una strada tra edifici di epoche più recenti, si erge questa torre colombara, unica parte rimasta di un complesso formato da alcune fabbriche residenziali, da rustici e da due colombare.

Essa è caratterizzata esternamente da cornici marcapiano che la suddividono in tre settori orizzontali. La facciata meridionale presenta la parte inferiore a bugnato piatto. Qui si apre il monumentale portale d'ingresso ad arco, anch'esso bugnato con stemma nobiliare in chiave.

Il secondo settore è ritmato da una doppia fila di

aperture rettangolari, di cui le due superiori poggiano su davanzale sporgente in pietra.

La parte terminale della torre è scandita su tutti quattro i lati da alte lesene tuscaniche reggenti una robusta trabeazione, tra le quali si aprono alcune piccole finestrelle quadrate.

All'interno l'edificio si sviluppa su tre piani, due dei quali presentano un fregio decorativo caratterizzato da figure antropomorfe e giralì vegetali.

Cevese (1971) considera questa torre cinquecentesca per le affinità stilistiche con quella di "Ca' Ostile" a Breganze (VI 109).



## MAROSTICA

Su un'iscrizione, posta sotto la chiave di volta dell'arco d'ingresso, compare il nome in latino di Giovanni Ottaviano Tavola che può essere considerato il fondatore del complesso a cui apparteneva la colombara. L'iscrizione è chiusa da due lettere molto vicine «MD» che potrebbero significare millecinequecento (Dinale 1988). Un'altra iscrizione con preghiera augurale, forse posteriore, è posta sopra l'arco sul marcapiano lapideo.

Nel 1841 il complesso risulta appartenere a Francesco Borghi erede dei Tavola. La famiglia Borghi possiederà questi beni fino al 1894, quando Angelo Girardi li acquisterà da Francesca Miotti, vedova di Gaetano Borghi.

In una mappa del 1686 (*ibidem*) la colombara appare inserita in un edificio a "L" posto all'interno di una corte la quale presenta a settentrione un altro edificio inglobante anch'esso una colombara praticamente identica a quella superstita. Un'altra mappa del 1742 (*ibidem*) mostra i due corpi di fabbrica accorpati e ampliati. Il complesso venne in parte demolito nell'Ottocento. Negli anni quaranta e cinquanta del Novecento le fabbriche superstiti risultavano pericolanti e, su autorizzazione della Soprintendenza, si procedette alla demolizione di tutti i corpi a nord e a un consolidamento strutturale dell'attuale colombara. Negli anni ottanta un incendio scoppiato al primo piano della stessa ha completamente bruciato le vecchie travature.

Un recente restauro ha recuperato la torre a un uso residenziale.

*Particolare della parte terminale della torre (E.U.)  
Iscrizione e chiave di volta con stemma del portale (E.U.)*

*Portale della colombara (E.U.)*

